

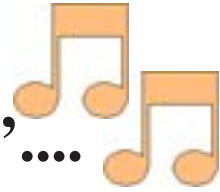


# il giornale del kurzhaar

N° 76 - Settembre 2013



## CARO AMICO TI SCRIVO COSÌ MI DISTRAGGO UN PO'....



di Giancarlo Passini

*La risposta del Presidente del KCI all'articolo di Piero Frangini  
apparso sul numero di Agosto della Gazzetta della Cinofilia col titolo "Razze Continentali:Soccorso!"*

Caro Frangini,  
Ho letto come sempre con grande interesse il tuo articolo pubblicato sul numero di Agosto della Gazzetta, che affronta temi anche tecnici e che in una visione dialettica possono essere utili a migliorare l'attività nell'ambito degli incarichi assunti negli organismi preposti a tutela delle razze. Ho dovuto rileggerlo.... e prenderne atto a malincuore perché l'ho trovato non solo banale e di scarso interesse, ma – ciò che è peggio – detratatorio per le razze Continentali. L'amicizia personale non muta, ma devo manifestare il mio dissenso ed un drastico abbassamento del tuo "rating comunicativo", senza con ciò minimamente mettere in discussione la tua "competenza".  
A dire il vero trovo che anche La Gazzetta si è mostrata disattenta: dopo pagine di elogi ed altisonanti qualifiche, chiudere con "IL SOCCORSO" suona un po' incongruente.  
Ma tornando al tuo articolo, forse sei scivolato su una buccia di banana... che è sempre meglio che pestare qualcos'altro. Ed infatti hai fatto una inopportuna invasione di campo, proprio in un momento in cui alcune razze si stanno riavvicinando alla disciplina delle classiche (e questo non

vuol dire che si debba premiare il cane che non merita, né tollerare l'intollerabile, ma con competenza prestare opera propedeutica al miglioramento, nel pieno rispetto dei compiti dell'Esperto giudice).  
L'Esperto ha a disposizione la trombeta per la puntuale applicazione dei regolamenti, ivi compresa la competente verifica delle qualità di razza, che è proprio il tema spinoso su cui il tuo articolo va a parare.  
Nella sua relazione, che deve essere puntuale ed esaustiva, il giudice può (e deve) esprimere quanto ritiene giusto; ma come tu ben sai ciò deve finire nel contesto della prova... e non sulla Gazzetta!.  
Salvo alcuni casi, non è affatto vero che la partecipazione alle Classiche su quaglie è legata all'obbligo della qualifica in coppia per il campionato di lavoro; c'è invece un riappassionarsi ad una disciplina che dà visibilità alle razze, oltre a fornire un sano confronto. Il mio Club ha addirittura indetto un trofeo per le Classiche a quaglie che da tre anni trova una soddisfacente partecipazione.  
Se poi hai avuto la sfortuna di giudicare due prove dove il livello era scarso, non so cosa farci caro Piero... succede!!!!  
Ma andiamo con ordine,

Già suona male evidenziare le proprie credenziali di continentalista: se ci sono, non c'è bisogno di rimarcarle, salvo direttamente a chi le ha messe in discussione. In proposito non ho mai avuto dubbi sulle tue competenze, tant'è che ti invitai ad effettuare una selezione per i campionati a selvatico abbattuto, dove la nostra squadra si qualificò seconda; e nelle prove speciali giudicate insieme ho sempre lasciato a te l'onere e l'onore della relazione finale.  
È utile scrivere e confrontarsi sui tanti temi che coinvolgono cinofilia e cinegetica, zootecnia ed agonismo, regole e regolamenti, ma è inaccettabile un generico scrivere "contro" che può generare null'altro che aspetti negativi su una razza piuttosto che su un'altra, soprattutto in un ambiente ed un momento in cui c'è l'esigenza di equilibrio e di sereno incoraggiamento.  
Con la tua esternazione ritieni di aver fatto pubblicità alle razze Continentali "più rappresentate"? Volendo fare dell'ironia, direi piuttosto che la tua suona come una campagna pubblicitaria mirata all'incremento delle vendite dei Setter.  
Oppure ritieni di aver dato un contributo tecnico? Di essere stato originale generando sensazioni o atten-

zioni su cui riflettere?

Francamente non mi pare.

Liquidare razze e rispettivi Club sulla scorta del giudizio di qualche prova classica mi sembra quantomeno presuntuoso, se non arrogante.

Gli Esperti giudici (di cui sei un emerito esponente) hanno il compito ed il dovere di dare le loro indicazioni con serietà e competenza nel contesto delle prove, di qualsiasi tipo esse siano.

Quindi da collega giudice, permettimi un caloroso ed amichevole "Fermiamoci lì!"

Con ciò le critiche costruttive sono **sempre** ben accette.

In questa sede non mi pare il caso di invocare gli anni di esperienza maturati nel KCI e CIEB e dei grandi maestri che mi hanno gratificato dei loro insegnamenti. Mi basta affermare che far parte dell'esecutivo di una

Società Specializzata non attribuisce coccarde o blasoni, ma è solo il terreno per dimostrare l'impegno verso la razza da tutelare per ricevere in cambio la gratificazione proveniente dalla constatazione di aver mantenuto alto l'interesse dei cacciatori e viva la partecipazione dei Soci. E sono convinto di poter asserire ciò anche a nome degli altri membri del consiglio del K.C.I. oltre che del Presidente del CIEB e dei colleghi della altre razze Continentali da ferma.

Per quanto concerne il turno in coppia, alcune indicazioni sono già emerse, sempre che l'Ente da cui dipendiamo ritenga poi di decidere sulla scorta dei vari pareri, tenendo sempre presente l'aspetto zootecnico. A questo riguardo il Consiglio del KCI ha espresso a maggioranza parere favorevole per mantenere il turno a singolo, sia pure con la possibile in-

tegrazione di sistematiche verifiche in coppia, argomento su cui il comitato delle razze Continentali si riunirà per sottoscrivere una proposta all'ENCI. Per completezza, sull'argomento ti rimando volentieri alla nota di Cesare Bonasegale, che per quanto riguarda zootecnia e caccia, non è certo vissuto sotto la foglia di un cavolo (vedi il "Giornale della Cinofilia" N° 74, Luglio 2013 col titolo "A singolo, in coppia o a tre per volta").

Caro Piero, senza voler minimamente condizionare la tua libertà né mettere in discussione la tua competenza, ribadisco che avrei preferito una critica mirata e diretta, casomai non sulla Gazzetta, che certamente avrebbe destato meno sensazionalismo.

Un abbraccio amichevole da parte mia, forse non condiviso da tutti i continentalisti.